

**COMUNE di LUZZARA**  
**RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA ALLEGATA alla**  
**VARIANTE all'AUTORIZZAZIONE**  
**UNICA AMBIENTALE**  
**PRESENTATA dalla SOC. AGRICOLA BINACCHI VANNI e GIOACCHINI**  
**di BINACCHI VANNI**

**Relativa all'immobile**  
**sito in Comune di Luzzara Via Nazionale civico 3**  
**Individuato in Catasto al Foglio 2 mappali 223 e 270**

**1 – Dati Aziendali**

**Denominazione:**

**Soc. Agricola BINACCHI VANNI e**  
**GIOACCHINO di BINACCHI VANNI**

**Sede**

**Luzzara - Via Nazionale, 3 Loc. Casoni**

**P.Iva**

**02481460356**

**Soci Titolari**

**Binacchi Vanni** nato a Mantova  
il 02.06.1971 C.F. BNCVNN71H02E897F

**Lodi Raffaella** nata a Suzzara (MN)  
il 02.05.1971 C.F. LDORFL71E42L020G

**N.B.: Il Sig. Binacchi Vanni possiede il requisito di I.A.P.**

La presente richiesta di A.U.A. si rende necessaria allo scopo di ottenere integrare l'AUA di cui alla determina dirigenziale n. DET-AMB-2020-4061 del 01/09/2020 vista l'intenzione della proprietà di costruire un nuova stalla per RIMONTA ed un edificio ad uso uffici che prevede una nuova **autorizzazione allo scarico**.

Rimane INVARIATO lo scarico precedentemente autorizzato al servizio dell'abitazione e dei servizi igienici e spogliatoi della stalla.

## ASPETTI URBANISTICI

### Inquadramento paesaggistico a scala PROVINCIALE

Per l'inquadramento del territorio sul quale insiste l'azienda agricola e per il tracciamento delle caratteristiche urbanistico/paesaggistiche si farà riferimento alla struttura del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Emilia finalizzato a delineare obiettivi ed elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.

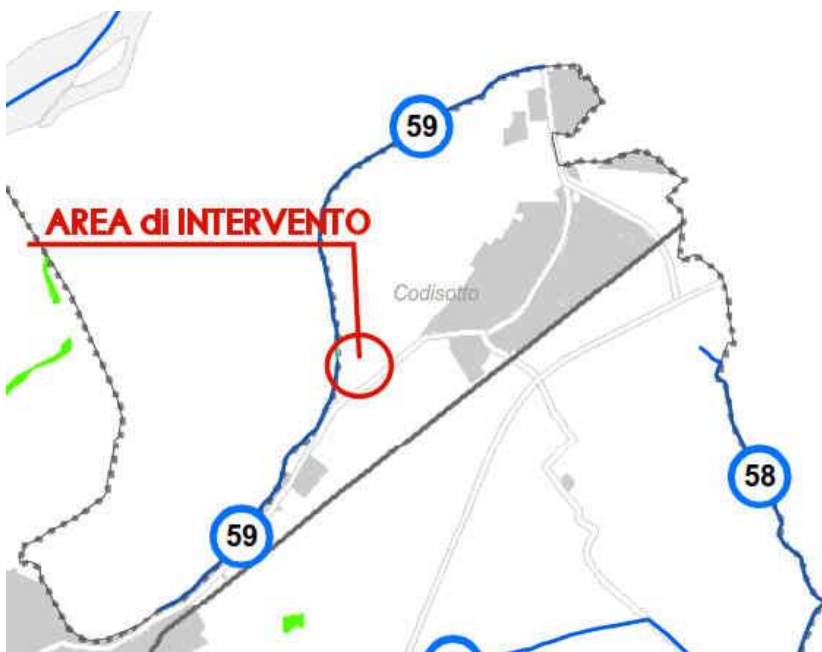
Dallo studio della Cartografia del PTCP in riferimento alla:

**Tavola P1 – "ambiti di Paesaggio"** l'area in esame è sita all'interno dell'**Ambito 1**

**Tavola P2\_Nord "Rete Ecologica Polivalente"** non presenta interferenze con elementi della rete Natura 2000 e/o sono SIC e ZPS.



**Tavola P4\_Nord “Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale”** si evidenzia la presenza di corso d’acqua (cavo PO VECCHIO) individuato dal n. 59 e soggetto vincolato ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs 42/2004. (vedasi pratica di parere presentata presso la Soprintendenza di Bologna).



**Tavola P5\_Nord “Zone, sistemi ed elementi della tutela paesaggistica”**  
inserisce la proprietà all'interno dei “dossi di pianura”.



### Inquadramento paesaggistico a scala COMUNALE

#### **Piano Strutturale Comunale**

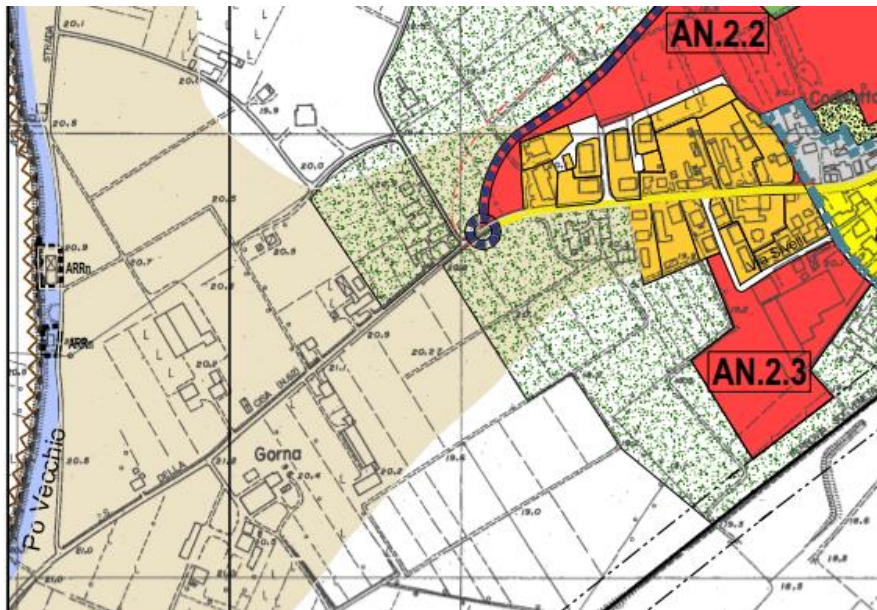
Il vigente **PIANO STRUTTURALE COMUNALE** ha recepito la tutela sovraordinata e, in seguito alle analisi e valutazioni del quadro conoscitivo, ha individuato e puntualizzato alla scala locale gli elementi paesaggistici (come viabilità, edificato storico, vincoli e tutele ambientali e paesaggistiche), dando così attuazione a quanto disposto dal PTCP.

Oggi pertanto la pianificazione paesaggistica vigente è parte integrante del Piano comunale.

Dallo studio della Cartografia del PSC in riferimento alla **Tavola 03b\_PSC\_5000 “Ambiti e trasformazioni territoriali – Tutele ambientali Storico culturali”** l'area in esame è inserita all'interno del **Sub Ambito Aa4.1** e presenta i seguenti vincoli ambientali-paesaggistici:

- Dossi fluviali (esterni al T.U.)

- Corsi d'acqua pubblici (fascia di rispetto 150 ml) – D.lgs 42/2004



## Regolamento Urbanistico Edilizio

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso.

Nello specifico il RUE dettaglia le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

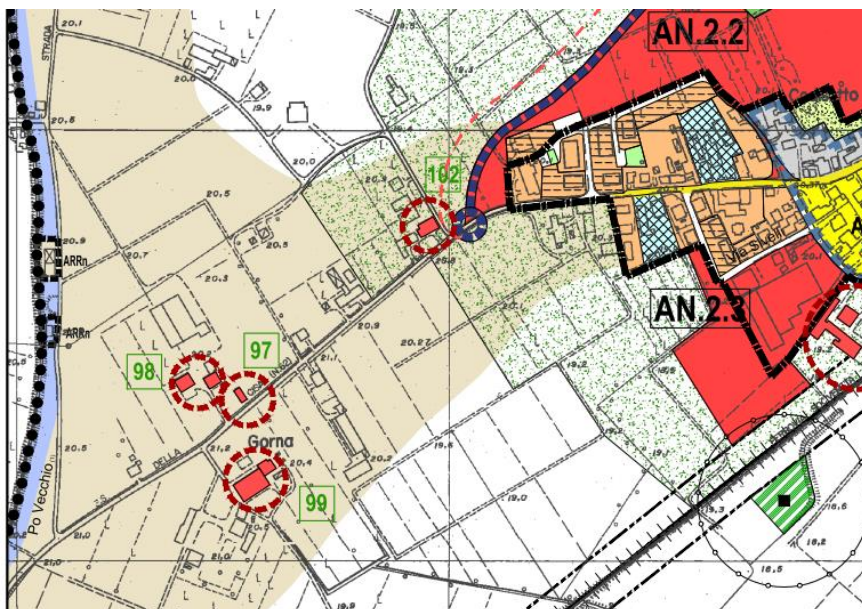
Il RUE rappresenta lo strumento urbanistico di livello comunale per disciplinare gli insediamenti esistenti e consolidati, la gestione del territorio rurale, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente all'interno delle aree di trasformazione e riqualificazione.

Per il RUE le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del PSC rappresentano un riferimento obbligatorio e caratterizzante.

Nella **Tavola 2\_RUE\_5000 “Cartografia di Rue”** il RUE individua e rappresenta nel



dettaglio i vincoli, le tutele e le fasce di rispetto recepite dagli strumenti sovraordinati summenzionati e descritti (PTCP e PSC) andando ad inserire la proprietà all'interno dei **Dossi Fluviali** ed individuando i fabbricati oggetto di **interesse storico-architettonico** presenti nell'insediamento rurale.



## ASPETTI AMBIENTALI

L'impostazione e la distribuzione dei locali in relazione alle quotidiane attività d'allevamento consentono di rispettare le norme sul benessere e salute degli animali e garantire al contempo condizioni consone agli operatori.

I lavoratori dispongono di servizi igienici ad uso esclusivo dell'allevamento (in fase di ristrutturazione a seguito della SCIA prat. SUAP 1214/2025 Prot. 5723/ del 06.10.2025) siti al piano terra e muniti di tutti gli arredi necessari e della cassetta di primo soccorso.

I visitatori prima di accedere all'allevamento dovranno essere muniti di appositi indumenti allo scopo di evitare il propagarsi di malattie che potrebbero essere trasmesse da altri allevamenti.

Il rifornimento di foraggio, le operazioni di pulitura e lo spostamento del bestiame, avverranno unicamente nei percorsi e nelle aree riservate a tali attività.

Al servizio dell'allevamento sono già presenti tutti gli spazi e le viabilità esterne necessari per la circolazione dei mezzi agricoli e gli spazi per la sosta dei mezzi dei visitatori (veterinari, tecnici, venditori ecc.) ai quali verranno dedicati appositi spazi.

### **1 -Autorizzazione allo scarico**

7

Il progetto, come accennato in precedenza, **mantiene inalterati** gli attuali servizi igienici con spogliatoi, e docce destinati agli operatori distinti tra operatori di sesso femminile ed operatori di sesso maschile e prevede la realizzazione di un nuovo edificio ad uso uffici **al servizio del quale sarà realizzato un nuovo impianto di depurazione costituito da fossa Imhoff e percolatore anaerobico.**

Le acque reflue convogliate allo scarico, **provenienti dagli uffici**, NON sono **ACQUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE** (così come previsto dall'art. 101 comma 7 lettera b) del Decreto Legislativo n. 152 del 3.4.2006 e sue successive modifiche ed integrazioni) ma **ACQUE DOMESTICHE** a tutti gli effetti provenendo da soli scarichi civili.

*7. Salvo quanto previsto dall'articolo 112, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue:*

*a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;*

**b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame;**

*c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;*

*d) provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;*

*e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale;*

*f) provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.*

Allo scopo di rispettare i valori imiti previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del D.L. 152/2006 ed il rispetto degli obbiettivi di qualità dei corpi idrici è presente un impianto di depurazione composto da:

#### ■ DEGRASSATORE

*sono impianti compatti prefabbricati e preassemblati, realizzati in Polietilene ad alta densità. Si tratta di sistemi di separazione gravitazionale, progettati in conformità alla norma DIN 4040, degli oli e dei grassi alimentari contenuti nelle acque di scarico provenienti da: lavabi di cucine di abitazioni, lavastoviglie, mense, ristoranti e bar ed altre utenze assimilabili alle precedenti ove nelle acque di scarico siano presenti olii, grassi alimentari e residui di cucina da separare per frattazione.*

*Per quanto riguarda il volume si prevede una capacità del comparto di sgrassatura non inferiore a 40 litri per ogni lt/sec. di portata di punta entrante. La superficie efficace invece, intesa come*

*la superfi cie orizzontale del pelo liquido della vasca, si calcola con il rapporto:*

$$S = Q/v$$

*dove:*

*Q = portata istantanea di punta (lt/sec.)*

*v = velocità ascendente delle particelle di grasso, defi nita in 4 mm/sec.*

*Dal calcolo si ottiene quindi una superfi cie necessaria di 0,25 m<sup>2</sup>/lt.x sec. di portata di punta. Si rammenta che la separazione a gravità*

*è pienamente soddisfacente soltanto quando la temperatura nella camera di separazione non è superiore al punto di solidifi cazione*

*dei grassi, vale a dire circa 20°.*

#### ■ filtro batterico Anaerobico.

*Il filtro, è costituito da una vasca in c.a. o altro materiale impermeabile, all'interno della quale viene collocato materiale plastico su una griglia forata, posta a circa 20 cm dal fondo. La pezzatura della ghiaia potrà essere dello 0.40-0.60-0.70 cm e disposta in modo che quella più grossa sia posta a diretto contatto con la griglia e quella più piccola sopra, fino a pochi centimetri dal tubo di fuoriuscita. Principio di funzionamento: il liquame attraversa la massa filtrante dal basso verso l'alto, dove si instaura lo sviluppo di una flora batterica anaerobica, che metabolizza le sostanze organiche.*

Al fine di dimensionare correttamente i sistemi di trattamento dei reflui, occorre determinare innanzitutto il numero di abitanti equivalenti (a.e.), che per convenzione si possono definire come di seguito riportato:



Casa di civile abitazione:	<del>1 a.e. per camera da letto con superficie fino a 14 mq</del> <del>2 a.e. per camera da letto con superficie superiore a 14 mq</del>
Albergo o complesso ricettivo:	<del>come per le case di civili abitazione; aggiungere 1 a.e. ogni qualvolta la superficie di una stanza aumenta di 6 mq oltre i 14 mq</del>
Fabbriche e laboratori artigianali:	<del>1 a.e. ogni 2 dipendenti, fissi o stagionali, durante la massima attività</del>
Ditte e uffici commerciali:	1 a.e. ogni 3 dipendenti fissi o stagionali, durante la massima attività
Ristoranti e trattorie:	1 a.e. ogni 3 posti (massima capacità ricettiva delle sale da pranzo 1,20 mq per persona) 2
Bar, Circoli e Club:	1 a.e. ogni 7 persone Scuole: 1 a.e. ogni 10 posti banco
Cinema, Stadi e Teatri	1 a.e. ogni 30 posti

La Società Agricola Binacchi Vanni e Gioacchino, come si evince dalla visura Camerale allegata, presenta un organico di **8 addetti compresi i titolari**.

Da quanto riportato in precedenza, e rientrando nella terza categoria, si può determinare il numero di A.E. su cui dimensionare le vasche costituenti l'impianto di depurazione.

#### UFFICI

1 a.e. ogni 3 dipendenti

n. 8 dipendenti = 2,66 arrotondato a **3 Abitanti Equivalenti**.

L'impianto è dotato tutti gli accorgimenti tecnici del caso ed **in particolare del pozzetto d'ispezione prima del recapito nel corpo recettore.**

Per una rappresentazione grafica dell'impianto fognario si rimanda alla **Tavola "Autorizzazione allo Scarico"** ed alle schede tecniche delle singole vasche allegate alla presente.

## 2 - Approvvigionamento idrico

L'insediamento aziendale non è servito dalla rete acquedottistica pubblica pertanto tutti i prelievi idrici sia per uso domestico sia per uso zootecnico avvengono mediante pozzi.

In particolare la proprietà è dotata di un pozzo ad uso Domestico e Zootecnico autorizzato tramite concessione di derivazione n. 1607 del 10.02.2006 e successivamente rinnovata con pratica prot. 0747240 del 12.10.2015.

La portata autorizzata era di mc. 5250 che, a seguito degli ampliamenti realizzati e quelli in progetto, non risulta più sufficiente per soddisfare le nuove esigenze aziendali.

Si è pertanto predisposta una variante ESSENZIALE alla precedente autorizzazione con la richiesta di:

- aumento del prelievo del pozzo già autorizzato
- perforazione di un secondo pozzo ad esclusivo uso Zootecnico.

I dati dei pozzi saranno i seguenti:

### Pozzo esistente

Il pozzo è composto da tubazioni in PVC aventi diametro interno massimo di mm. 120, per una profondità di mt. 80 dal piano di campagna con prevalenza a mt. 40.

Nel pozzo è calata una elettropompa sommersa con una potenza di KW 1,5 con tubo di mandata da 1,50 pollici.

La pompa ha una portata massima di **120 litri al minuto.**

Il punto di prelievo ha le seguenti coordinate **UTM\* 32N:**

**X: 635265,05; Y: 4.981.886,65** ed insiste sul mappale 286 del foglio 2 di Luzzara (vedi mappa allegata)

La richiesta complessiva di prelievo sarà pari a:

Mc 12993 + Mc 912,50 = Mc. 13.905,50 arrotondato a **Mc. 13.900,00**

## Pozzo in progetto

Il pozzo è composto da tubazioni in PVC aventi diametro interno massimo di mm. 160, per una profondità di mt. 130 dal piano di campagna.

Nel pozzo è calata una elettropompa sommersa con una potenza di KW 3,5 con tubo di mandata da 2,50 pollici.

La pompa ha una portata massima di **280 litri al minuto.**

Il punto di prelievo ha le seguenti coordinate **UTM\* 32N:**

**X: 635241,20; Y: 4.981.898,35**

ed insiste sul mappale 283 del foglio 2 di Luzzara (vedi mappa allegata)

La richiesta complessiva di prelievo sarà pari a **Mc. 15.600,00**

11

### **3 - Utilizzazione Agronomica**

L'allevamento è dotato di tutti gli impianti per lo smaltimento e lo stoccaggio dei liquami, siano questi provenienti dai servizi igienici al servizio degli operatori che dell'allevamento vero e proprio.

#### **Reflui derivanti dall'allevamento**

L'azienda è dotata di una vasca di raccolta che garantisce una capienza con ampio franco di sicurezza rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente (vedi tabella allegata). Tale vasca è un contenitore rettangolare avente una lunghezza di ml. 34.70 ed una larghezza ml. 13.80 ed un'altezza di circa ml. 3.20 per un volume complessivo di circa mc. 1500 oltre a platee di Mq. 315,00.

Il materiale così stoccato viene utilizzato nelle operazioni di concimazione e di spandimento sui terreni a questo uso asserviti dall'Azienda come si evince nell'allegata Comunicazione di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento n. **37460 del 03.07.2024** come previsto dalla Legge Regionale n. 4 del 06.03.2007.

Tale autorizzazione, una volta completati gli interventi (o parti di essi che

interessino la gestione dei reflui zootecnici) sarà aggiornata con i nuovi dati.

#### 4 - Emissioni in Atmosfera

Il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 definisce all'art. 268 comma 1 lettera h) la definizione di stabilimento nel modo seguente:

*"h) stabilimento: il complesso unitario e stabile, che si configura come un complessivo ciclo produttivo, sottoposto al potere decisionale di un unico gestore, in cui sono presenti uno o più impianti o sono effettuate una o più attività che producono emissioni attraverso, per esempio, dispositivi mobili, operazioni manuali, deposizioni e movimentazioni. Si considera stabilimento anche il luogo adibito in modo stabile all'esercizio di una o più attività".*

Tale definizione risulta indispensabile per l'individuazione della fonte in cui possono essere prodotte emissioni in atmosfera.

Nei successivi articoli viene sancito che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del decreto stesso.

In particolare l'art. 272 tramite apposito elenco (parte I dell'Allegato IV alla parte quinta) individua gli impianti e le attività le cui emissioni sono **scarsamente rilevanti** agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Il comma 2 stabilisce inoltre che per talune tipologie di attività l'autorità competente **può adottare autorizzazioni di carattere generale** riferite a stabilimenti oppure a categorie di impianti e attività, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli (Parte II dell'allegato IV alla Parte Quinta).

Si riporta stralcio della parte II dell'allegato IV alla parte quinta del D.L. 152/2006

Categoria animale e tipologia di allevamento	N° capi
Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo)	Da 200 a 400
Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo)	Da 300 a 600
Altre vacche (nutrici e duplice attitudine)	Da 300 a 600
Bovini all'ingrasso (peso vivo medio: 400 kg/capo)	Da 300 a 600
Vitelli a carne bianca (peso vivo medio: 130 kg/capo)	Da 1.000 a 2.500
Suini: scroie con suinetti destinati allo svezzamento	Da 400 a 750
Suini: accrescimento/ingrasso	Da 1.000 a 2.000
Ovicapri (peso vivo medio: 50 kg/capo)	Da 2.000 a 4.000
Ovaiole e capi riproduttori (peso vivo medio: 2 kg/capo)	Da 25.000 a 40.000
Pollastre (peso vivo medio: 0,7 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Polli da carne (peso vivo medio: 1 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Altro pollame	Da 30.000 a 40.000
Tacchini: maschi (peso vivo medio: 9 kg/capo)	Da 7.000 a 40.000
Tacchini: femmine (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)	Da 14.000 a 40.000
Faraone (peso vivo medio: 0,8 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Cunicoli: fattrici (peso vivo medio: 3,5 kg/capo)	Da 40.000 a 80.000
Cunicoli: capi all'ingrasso (peso vivo medio: 1,7 kg/capo)	Da 24.000 a 80.000
Equini (peso vivo medio: 550 kg/capo)	Da 250 a 500
Struzzi	Da 700 a 1.500

Come riportato in precedenza all'interno dello stabilimento sono presenti **attualmente** le seguenti categorie di animali:

Categoria	N° capi
Vacche da latte	212
Manze	0.00
Vitelli	48

**Ad ampliamento completato** e raggiunto il nuovo assetto produttivo il numero e la tipologia dei capi presenti sarà la seguente:

Categoria	N° capi
Vacche da latte	350
Manze	250
Vitelli	70

Dalla tabella sopra riportata si ricade all'interno delle attività per le quali è richiesta **l'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE** di cui alla DGR 2236/2009 e s.m.i. (che si allega alla presente) in quanto il numero di **vacche specializzate per la produzione di latte** rientra all'interno del range 200-



400 capi, le **vacche da rimonta** all'interno del range 300-600 capi ed i **vitelli** all'interno del range 1000-2500 capi

L'attività di allevamento è una attività di carattere continuativo per tutti i 365 giorni che compongono l'anno solare caratterizzata da emissioni in atmosfera di carattere diffuso.

In tale lasso temporale la Soc. Agr. Binacchi Vanni e Gioacchino produce mediamente **36.000 ql. di latte all'anno** da destinarsi alla produzione di Parmigiano Reggiano.

14

Le materie prime utilizzate/prodotte in azienda sono le seguenti:

<b>Materie prime e ausiliarie</b>	<b>Quantità annua</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Modalità di stoccaggio</b>
Paglia	2100	Quintall/anno	Fienile in rotoballe
Fieno	18.000	Quintall/anno	Fienile in rotoballe
Mangimi	35.000	Quintall/anno	Silos in vetro resina

L'allevamento in fase di ammodernamento prevede l'adozione delle MTD (Migliori tecniche disponibili) in vari aspetti delle attività svolte.

### **Liquami**

Trovandoci in presenza di stabulazione libera su lettiera permanente è prevista una rimozione frequente del liquame dalle corsie di servizio e di alimentazione tramite ruspette.

### **Movimentazione paglia e mangimi**

Uno degli aspetti più critici e che comportano maggior lavorazione è l'impiego di paglia sia per l'alimentazione sia per la formazione di un confortevole giaciglio per gli animali.

Nella maggioranza dei casi questa operazione, ormai non più realizzabile a mano vista il sempre maggior numero di animali presente all'interno degli allevamenti, viene effettuata mediante mezzi robotizzati autonomi.

Tali macchinari possono essere di diversa tipologia che operano per via area tramite guide e binari solidalmente agganciate alle travi di copertura denominate “flypit” o a terra tramite veri e propri robot che corrono lungo delle guide metalliche a pavimento.

Nell'azienda Binacchi è stato previsto l'utilizzo questa seconda tipologia; la paglia viene tritata all'interno del fienile, caricata sul robot il quale, ad orari prestabiliti, consegna la paglia direttamente lungo le catture nella corsia alimentazione.



I mangimi utilizzati per integrare l'alimentazione del bestiame vengono consegnati in azienda mediante autocisterna con scarico cocleare per il riempimento dei silos in vetro resina presenti in posizione limitrofa ai fabbricati di allevamento.

Dai silos vengono automaticamente convogliati presso le mangiatoie situate all'interno della stalla tramite tubature e pompe di rilancio.

Grazie a questi sistemi il mangime rimane integro mantenendo le sostanze ed evitando emissioni di polvere e riducendo i rumori sia in fase di scarico sia in fase di alimentazione.

## 5 - Impatto Acustico

La Società Agricola Binacchi Vanni e Gioacchino rientra, in base a quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. n. 227/2011, nella categoria delle Piccole Medie Imprese (PMI) di cui all'art. 2 comma 11 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 *"Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"*.

L'insediamento ricade in area di classe III del piano di zonizzazione acustica comunale vigente, (ai sensi della Legge 447/1995 e n. 15/2001) e prevede limiti diurni di 60 dBA e notturni di 50 dBA.

L'attività svolta, ai sensi del D.P.R. n. 227/11 e del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica, è soggetta all'obbligo di presentare la documentazione previsionale anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, **non rientrando tra quelle elencate all'Allegato B del D.P.R. n. 227/11**, in quanto presenta emissioni di rumore **non superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio**.

Si allega autocertificazione di Tecnico Competente in Acustica

### **Allegato B – D.P.R. n. 227/2011 - ATTIVITA' A BASSA RUMOROSITA' (art. 4 comma 1)**

1. Attività alberghiera.
2. Attività agro-turistica.
3. Attività di ristorazione collettiva e pubblica (ristoranti, trattorie, pizzerie comprese quelle da asporto, mense, bar).
4. Attività ricreative.
5. Attività turistica.
6. Attività sportive, escluse quelle motoristiche, quelle con rilevante presenza di pubblico in luoghi circoscritti e quelle con uso di armi da fuoco.
7. Attività culturale.
8. Attività operanti nel settore dello spettacolo.
9. Palestre.
10. Stabilimenti balneari.
11. Agenzie di viaggio.
12. Sale da gioco.
13. Attività di supporto alle imprese.
14. Call center.
15. Attività di intermediazione monetaria.
16. Attività di intermediazione finanziaria.
17. Attività di intermediazione Immobiliare.
18. Attività di intermediazione Assicurativa.
19. Attività di informatica – software.
20. Attività di informatica – house.
21. Attività di informatica – internet point.

22. Attività di acconciatore (parrucchiere, barbiere).
23. Istituti di bellezza.
24. Estetica.
25. Centro massaggi e solarium.
26. Piercing e tatuaggi.
27. Laboratori veterinari.
28. Studi odontoiatrici e odontotecnici senza attività di analisi chimico-cliniche e ricerca.
29. Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca.
31. Lavanderie e stirerie.
32. Attività di vendita al dettaglio di generi vari.
33. Laboratori artigianali per la produzione di dolci.
34. Laboratori artigianali per la produzione di gelati.
35. Laboratori artigianali per la produzione di pane.
36. Laboratori artigianali per la produzione di biscotti.
37. Laboratori artigianali per la produzione di prodotti alimentari freschi e per la conservazione o stagionatura di prodotti alimentari
38. Macellerie sprovviste del reparto di macellazione.
39. Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio.
40. Laboratori artigianali di oreficeria, argenteria, bigiotteria, orologeria.
41. Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, bigiotteria, orologeria.
42. Liuteria.
43. Laboratori di restauro artistico.
44. Riparazione di beni di consumo.
45. Ottici.
46. Fotografi.
47. Grafici.

## 6 - Allegati

- Visure Catastali
- Mappa Catastale
- Estratto CTR con posizionati pozzi e scarichi
- Schede tecniche vasche dell'impianto di depurazione (autorizzazione allo scarico)
- Autorizzazione agronomica degli effluenti allevamento
- Autocertificazione impatto acustico.

Reggio Emilia, Ottobre 2025.

Cordialmente

Il progettista  
(Lusetti geom. Andrea)